



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

72. Cla. 48. (3.)

72. Via. 48 (5)

VITA DI DVE

BEATISSIME DON-
NE, MARGARITA, ET
GENTILE BRIEUEMEN-

*te per il Reuerendo, P. D.,
Seraphino di Fermo
raccolta.*



IN MANTOVA

M. D. XXXXV,

EVOLUATIVE

1901

1902

1903

1904

1905

1906

1907

1908

1909

1910

1911

1912

1913

1914

1915

1916

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965

1966

1967

1968

1969

1970

1971

1972

1973

1974

1975

1976

1977

1978

1979

1980

1981

1982

1983

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

1991

1992

1993

1994

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

EVOLUATIVE

VITA DI DVE BEATIS

sime donne, Margarita, & Gentile

brieuemente per. D. Sera

phino di Fermo raccolta.

M. D. XXXV.

In nostro signor Giesu Christo del sommo Iddio sempiterno figliolo; béche in ogni cosa si dimostri esser uero Iddio; in questo singolarmente dimostra la sua diuinità a suoi fedeli, che cōe sēpre ha permesso la chiesa sua a guisa di naue dalle continue persecutioni essere isbatuta; così mainon l'ha lasciata perire: accioche così insieme ce dimostrate & la sua patientia in sopportare, & la sua potentia in difendere, ueramente huomo, & ueramente Iddio. Così la rabbia de tiranni dal dimonio accesa ripercosse con la uertù de suoi santi martyri: la perfidia delli heretici con la sapientia de suoi dottori ha sbattuto; & li nostri delli hipocriti ha confuso col ui

tio effempio de santi monaci & religio-
 si: & perche in questo tempo piu del so-
 lito cōtra questa naue molte tempeste
 forgano, che altro sperar possiamo, se nō
 che di nouo il Signore come gia fece
 comandarà alli uenti, & tutte le onde
 conuertirà in tranquillità. & riposo. il
 che come sēpre è stato, speriamo & fer-
 mamente credemo douer esser p mezo
 di suoi santi: & perche nō paresse ef-
 fer indarno così lunga aspettatione del-
 li eletti, liquali gia molto tempo aspet-
 tano la redentione di Israel; & di tanta
 dimora si doghiono: io uoglio brieueme-
 te narrare quel che a nostri tempi della
 fantità di due donne è auuenuto acciō
 per l'effempio di quelle la nostra spetā-
 za quasi perduta per la malignità de
 tempi, riuerdisca.

Pochi anni innanzi quella horrenda
 strage qual fu fatto ne gli anni del Si-
 gnore. M. D. XII. appresso Rauenna
 fra l'effercito de frācesi & spagnoli, pas-

so di questa uita una integrissima uer-
gine chiamata Margarita secondo il suo
nome ueramente pretiosissima tra l'altre,
& di molti miracoli adornata. Na-
cque costei di un picciolo castello chia-
mato Rusci dellaquale a pena ho potu-
to raccogliere de persone degne di fe-
de queste poche cose ch'io soggiungo,
costei insino dalla fanciulezza mostro se-
gni di santita, talmente che alcuni pie-
tosamente hanno stimato, che fusse fan-
tificata, anzi che nata come. S. Girola-
mo dice esser stato l'Apostolo San Ia-
cob; hauendo tre mesi per una infermi-
tà perse la luce de gli occhi, che giusta
cosa era, essendo nata sol per contèplar
le cose diuine, non risguardasse mai le
cose terrene. essendo poi di cinque anni
cominciò disprezzare ogni morbidez-
za, tanto che col piede ignudo di ogni
tempo caminaua; & apena hauea sette
anni, che si diede al digiuno, & pche fus-
se simile al suo sposo, talmente fu pome-

ra, che non solamente di possessioni, ma di casa & di uestimenti, & di ogni cosa necessaria era priua; & sol delle altrui limosine se ne uiuea: & benchè la sua innocète uirginea carne non facesse mai guerra allo spirito; nondimeno, perchè era posta in essemplio del mondo, ilquale in questo tempo la uita christiana ha conuertito in uita epicurea; sempre cō digiuni uigilie, discipline & altre asprezze afflisse il suo tenero corpo; hora la maggior parte della notte fra lagrime & ardentissimi sospiri trappassando; hora sopra la nuda terra ouero fascioli di uite riposando: & acciò nulla le mancasse alla somma p̄fettione christiana, Idio la uolse nella fornace dille molte tribolationi come oro purissimo isperimẽtare: onde come Iob la percosse di uarie infermità per quattordici anni continui, nellequali in tal modo fu di ogni mondano conforto priuata, che da molti era sopra il male schernita, & cōtra lei

che non mai ad alcuno fatto hauea di
spiacere, le lingue de detrattori crudel-
mente seranno armate accio' come par-
tecipaua della innocétia di Christo, co-
si allui nella patientia s'assimigliasse. &
se, come dice la scrittura, la sola patien-
tia fa l'opera pfetta; chi potra piu dela
la sua perfettione in questa parte dubi-
tare; & massimamente che non manco
amara li suoi detrattori di quel che al-
tri sogliano li propii fratelli, & piu cari
amare, & tanto era da ogni sdegno lon-
tana, che essendo percossa spargea riu-
di mansuetudine & di dolcezza riputã-
dosi ognihor degna di maggior ingiuria
molti in costei si sono marauigliati di
molte uertu, perche era da ogni parte
degnata di stupore: ma io di ueruna cosa
piu mi marauiglio, quanto uederla fra
tanti affanni sempre col uolto & cõ l'a-
nimo constantissimo, anzi allegrissimo
perseuerare, pche nulla uerru senza la
humilita' si po' chiamar perfetta, ma la

sola humiltà senza le altre è basteuole
 alla pfettione, Ma benche da molti fus-
 se conculcata, non potè pero tanto ascō
 der la sua luce , che non souerchiasse le
 tenebre , & da molti fusse conosciuta;
 peròche molti mossi dallo odore della
 sua santità allei correuano, talche alcu-
 na uolta piu di trecento erano che pen-
 deuano dalli suoi amaestramēti & per
 lei seguitauano la uia del Vangelo, dal-
 liquali publicamente era chiamata per
 nome di maestra, conciosiacosa che da
 lei fussero indirizzati nella uia della sa-
 lute piu con li essempi, che con le paro-
 le. Hauea q̄sta uergine sopra tutto grā
 dissima compassione a peccatori, per la
 cui pietà molti dalla desperatione respi-
 rauano & alla confidentia diuina risor-
 geuano, ne mai alcuno si partiuua dalle
 sue parole senza spiritual cōforto, nelle
 quali tanta uertu Iddio mostraua che
 alli auditori imprimeua, dall'una parte
 il timore dall'altra l'amore; & così in
 ogni

ogni modo inuitaua a seguirar Christo & fuggire il peccato, come una uolta auuene ad una nobile matrona la quale molto era data alle pompe del mondo & desiderosa de suoi documenti, hauendo udito la sua fama uene a lei, & ascolto le sue sante parole alle quali Dio diede tãta efficacia che senza partirse dalla sua presentia, subitamente & dello habito esteriore si tramutò lasciãdo ogni uanità & interioramente si trasferì allo studio della oratione. Della sua profundissima humilità parmi cosa souerchia scriuere, per laquale si gloriaua nella uiltà, come i superbi fanno nella lor grandezza, come una uolta fra l'altre chiaramente si uide, che essendo per alcuna opra di Dio andata a Rimino fu fatto allei cõ corso di tutto il popolo insieme col clero; & da tutti era chiamata, & adorata per santa, ne potendosi asçodere come

B

Harrebbe uoluto con molto tremore
 fu costretta lasciare a loro la sua be-
 neditione; ilche fatto, acceleratamen-
 te ritorno a Rauenna doue da pochi
 era conosciuta ma da molti disprezza-
 ta, dicendo solo iui ritrouar quiete, &
 riposo doue era stimata uile, per ilche
 ben si dimostra la sua humiltà non es-
 ser stata finta come di alcuni liquali si
 humiliano non per amor della bassez-
 za, ma per esser predicati mansueti, &
 è una doppia superbia della humiltà
 insuperbire: ma il uero humile è eroci-
 fisso al mondo; & solo si gloria cō Pao-
 lo nella croce di Christo, come ancho-
 ra in costei è stato cōpreso. Solea mi-
 rabilmente essaltar la castità, & dicea
 che per humana industria nō si potea
 perfettamente ottenere, onde essendo
 uno de suoi deuoti di moltissime tenta-
 tioni di carne aggrauato & confessan-
 do nō poter piu oltre resistere fu da lei

confortato al combattere che non si
suol dare la corona a quelli che fuggo-
no la battaglia, ma disfidandosi costui
della uittoria, & humilmente chieden-
do il suo aiuto li disse, ecco da hora in-
nanzi tu farai libero, ma la corona del
combattitore non harai: & nel medesi-
mo tempo si ritrouò libero & sciolto
da ogni tentatione talche potea con-
donne liberamente conueriare come
se fusse ritornato fanciullo, costui sot-
to habito heremitico uisse molt'anni,
& poco tēpo è che passò di questa ui-
ta in pace. Vn'altra cosa fu in costei
compresa molto stupenda che non so-
lo le cose presenti essendo cieca, ma le
lontane & le future chiaramente co-
noscea: & perche di questo lunga cosa
farebbe dir molti effempi, solo uno mi
farà sufficiente. che spesso andando al-
lei una sua & la piu cara discipula chia-
mata Gétile (dellaquale poi) alquã

B ii

to ragionaremo, & uolendole chiedere alcun consiglio come era costumata in ogni cosa fare, ne potendo alcuna uolte hauer la sua risposta per trouarla in ragionamenti di Dio occupata, sentiuua da lei esserle imposto alcuna cosa, nellaquale chiaramente comprendeuua quel ch'era uenuta per dimandare, ne altri intendeua la sostanza d'lle parole, per ilche dimostraua li secreti del cuore esserle chiari & manifesti. molte cose anchor predisse le quali succedendo secôdo la sua parola manifestamente cõchiudo hauer hauuto quel spirito che hebbero li santi propheti. Non uoglio tacere un suo documento molto necessario a tutti li spirituali che come ella era delle diuine reuelatiõr copiosissima, cosi ne facea poca stima; ne uolea prestar fede a quelle; accio non mai potesse essere dal demonio illusa; ilquale come dice l'Apo

stolo) per poter meglio ingannare si trasforma in angelo di luce: onde alla sua predetta discipula strettamente impose che a nulla cosa obligasse la sua fede, eccetto quel che la santa chiesa ha determinato; pe'l qual solo ammaestramento cessano tutte le diaboliche illusioni, che tãto soprabondano in questo tempo nelqual s'apparecchia la sedia ad Antichristo: che (cõe dice Paolo) uerrà con segni & miracoli falsi per ingannar il mondo: onde ella solea dire che la decima parte de quelli liquali credeno alle riuelationi sopraturali, in questo tempo, a pena pò scampare dalle fraudi dell'astuto nemico. laqual cosa uolesse Dio nõ ce insegnasse la isperientia con tanto danno delle anime, conciosia che si credano hora tante cose inutili ouero pericolose; che le cose necessarie sono poste in obliuione. Ma ritornão al parlar nostro, Lau

daua questa uergine l'oratione della mente & dello spirito non condannando però la uocale, anzi molto laudandola come cōmunamente si usa nelle chiese: & dicea che non si può uincere il dimonio, se sempre non habbiamo il cuore a Dio, & siamo a lui sospesi dalla grauezza cōe ferro alla Calamita, dalla quale sospensione calcando noi, subitamente siamo inuolti in qualche pensiero otioso, & indi trappaliamo alli nociui: & però tutto lo nostro sforzo deue esser sempre in hauere il cuore in alto: & tutte le nostre attioni mescolare con ardenti & desiderosi mouimenti a Dio; talmente che l'oratione ci uada sempre innanti, ci accompagna & ci seguiti, & questo ben potea insegnare, perche l'anima sua con tanto empito uerso Dio era rapita che mai per alcū tempo dal suo diletto non era separata: & molte uolte fu dalla sua dilcepo

la ueduta con la faccia tanto risplendente, che non hauea ardimento di risguardarla: così la chiarezza dell'anima ridondaua nel corpo, & questa per continua contéplatione di Dio. Tanto erano le uertù naturali del suo corpo mortificate, che p molti & molt'anni fu priuata d'ogni gusto di cibo corporale, & con gran tedio andaua alla rifettiõe, come si ua alla medicina solo per conscienza di non esser cagiõe della sua morte: laquale benche sommanente desiderasse, non uolea però anticipare, se non quanto piaceua al Signore, riputando cosa necessaria alla salute d'altri la sua uita. così il uero seruo di Dio non deue uiuere, ne morire a se, ma solo ad honore & gloria di dio & a salute de prossimi. Questo potrebbe esser basteuole ad accertare ogni fedele della sua santità. solo resta dire qualche cosa delli suoi miracoli ben

che tutta la uita sua fusse un continuo miracolo. ma uolgarmente non si stima miracolo se nō quel che nelle gratie esteriori si dimostra: non dimeno se tal dimostratione non è con la santità della uita cōgiunta; sarà simile a quelli de quali parla Christo nel Vāgelo, quando gli cattiuu diranno. Signor nō habbiamo noi nel nōe tuo fatto molti miracoli? alliquali risponderà parti teui da me, ch'io non ui conosco. Hor se io uoleffi raccogliere tutti e miracoli di questa diuina uergine, trappasserei il termino della proposta breuità, perche ha ottenuto la sanità del corpo a moltissime persone: & anchor uiue uno ilquale fu presente a questo. che essendole condotto innanzi uno indemoniato legato sopra un carro di tanta ferezza che non potea da molti esser tenuto, ella sola presolo p mano arditamente, & cōmandādo in uertu di

fu di Christo che si partisse il dimonio; restò subito liberato. Vn'altra uolta un fanciullo idropico toccando disse; Iddio ti renda la sanità; & così fu risanato & anchora uiue. Hauea la sua p. fata discepola un suo figliuolino nato stroppiato delle gambe, talmente che non potea stare in piedi ne mouersi se non tirandosi per terra, del quale mouendosi un giorno questa uergine a compassione in presentia della madre gli disse. Figliol mio Leone, che così si chiamaua, lieuate i piedi; & egli subito cominciò a leuarsi, & essendo poco men che risanato, disse figliol' mio basta così, che io non uoglio questo honore; anzi il uoglio dare alla madre di Dio; & fattoli fare due picciole ferle, impose alla madre che'l portasse ad una Madonna laquale in quel tempo facea miracoli; doue intieramente sanato lasciate le ferle ritornò a casa. Costui fatto

C

poi sacerdote & di ottima uita gia fow
no sette. ani e' morto nel Signore. Mol
te uolte fu costei ueduta sola & senza
guida infrezza caminare & uisitare le
chiese distanti non altrimenti che se
sempre quelli luochi hauesse frequen
tato. Ma certo benche fusse cieca ue
deua però tutto quel che uoleua ue
dere. Molto cose ha predetto delle qua
li alcune sono successe come la presa
& strage di Rauēna alcūe altre aspet
tiamo; come la rinouatiōe della chie
sa, la distruzione della legge Maome
tana, ogni uolta che christiani s'accor
dassero, p la cui cōcordia sempre pre
gaua Iddio, & ipose a suoi deuoti che
pregar douessero, laquale oratione fa
cendosi di continuo nella sua unione,
non posso credere non sortisca in bre
ue il suo effetto in gloria di Christo &
salute delle anime. Fulle da Dio riuē
lato che piātasse una compagnia sot

to il titolo del buon Giesu, la cui uita quale esser debbia, ne parlerò al fine, & promise che mai non restarebbe di pregare per quelle che allei si raccomandassero: & questo ben si uede esser uero da quelli gli quali danno fede alle sue promesse, perche si sentono mirabilmente aiutare, così nella uittoria del peccato, come nell'acquistamento delle uertuti. Ultimamente piena de triumphi, essendo già d'anni sessanta tre & douendo ornare il Cielo con la sua presentia, già uenuta all'estremo sicche non s'aspettaua altro che l'ultimo sospiro, si leuò sul letto contra'l costume de quelli che muoreno, & dimostrando nella faccia una grandissima fidanza, fattosi il segno della croce disse l'ultime parole per imitare compitamente il suo sposo. *In manus tuas Domine cōmendo spiritum meum.* & con quel Signor che sempre hauea amato se ne

andò al cielo. il cui corpo riferuato in-
 fino al giorno seguente fu ritrouato
 nella faccia sudare a modo di rugiada,
 laquale raccolta dalla sua discepola
 con un facciotto uolendo poi alciu-
 garlo al foco sparìe tãto odore di uio-
 le che tutta la casa ne fu ripiena; & du-
 rò nel facciotto per molt'anni. Questo
 fu a uenti tre di Genaro. Forſi alcuno
 ſi marauigliera che Iddio nel tranſito
 di queſta ſua ſpoſa nõ habbia fatto gli
 molti ſegni, come in molti ſanti ha di-
 moſtrato: diche io anchora mi ſtupi-
 rei, ſe non conoſceſſi eſſer uenuto quel
 tempo che Chriſto diſſe; che il perfe-
 guitare gli ſanti farebbe ſtãto un far
 ſacrificio a Dio; come anchora auuen-
 ne al Signor noſtro, delquale narra
 Matteo; che non puote fra gli ſuoi me-
 deſimi operare molti miracoli per la
 lor perfidia, laquale non merita gli do-
 ni del cielo; ma bene è degna della eter-

na punitione. Così di questa fu fatto scherno da molti talmente che essendole fatto un uilissimo deposito; in loco della deuotione le fu spagacciato & ultimamente guasto. cosa ueramente crudelissima, poiche non fu riputata degna di quel ultimo honore ilquale a soldati & ad usurari & tutti si concede. ilche quanto a Dio dispiaesse in cio si dimostra, che dopo tal sceleritate, appèa un mese era passato, che fatto il fatto d'arme, la città fu data in p̄da de francesi, & rièpita de corpi morti. & il suo corpo fu occultamete trasportato, ne si sa doue sia se non da alcuni che ui furono presenti. Diche se alcuni si scandalezassero che sempre sia stata perseguitata senza alcuna cagione, appresso le p̄sone che fanno, il piu efficace segno dlla sua santità e' l'esser stata in tanta innocentia sempre uilipesa; perche non manco e' dispiacere

alli cattiuu cioè alla maggior pte che piacere alli buoni . ma quale sia stata, al tépo si scoprirà, come sempre è accaduto: & hora quelli che per suo mezzo uanno a chiedere gratie a Dio, ne possono rendere buon testimonio, come siano essauditi.

Fin hora ho raccolto di questa diuina uergine alcune uertu; come quelli che d'un cāpo pigliano poche spiche. molte cose industriosamente ho lasciato, non mi parendo tempo conuenue uole fidarle alla scrittura . altre cose piu diuine confesso non esser stato degno di sapere perche non farei capace. moltissime cose sono per lo tempo andate in obliuione, perche come era humilissima non uolse mai che di lei si scriuesse cosa degna di laude. quel che hora scriuo, ho raccolto dalla uiua uoce del. P. Don Girolamo sacerdote integerrimo, la cui uita taccio per essere

anchor uiuo & da molti conosciuto, & benche infino al presente non habbia uoluto che sia scritto cosa alcuna, accio non ridondasse in sua laude; hora è stato costretto per la ingiusta calumnia contra queste degnissime serue di Dio commossa, alcuna cosa in testimonio della loro bontà manifestare, accio conosciuta la uerità della cosa, quelli che peccano per ignorantia, si astengano; ilquale hauendo conosciuto Madōna Gen. per anni uentidua, & confessato per anni diecenoue protesta quanto dice con li propri occhi ha uer ueduto.

Costei adunque essendo giouanetta, si diede tutta a seguirar gli uestigi della sua maestra; allaquale con tanta fede si accostò che le parole sue, come dalla bocca di Dio proferite fussero, così auidissimamente riceuea, & se alcuna uolta le hauesse udito dir cosa

fuor di ogni humana ragione, non meno la credeua, che se tutta ragione uole fusse stata. onde soleua dire di lei; che tanta fede, & riuerentia le portaua, che se le hauesse detto, il giorno esser oscuro, & la notte esser chiara, & piouere al tempo del sereno; piu presto harrebbe dubitato dlli propri occhi; che delle sue parole. Et quel che degno è di marauiglia, che solendo la molta familiarità partorire dispregio, & togliere la fede; fra queste si uedeua il contrario: perche quanto cresceua la dimestichezza, tanto anchora la riuerentia diuentaua maggiore. per questa fede in poco tempo diuentò si perfetta; che per suo mezzo Iddio adoperò molti miracoli; perche non si troua la piu spedita strada alla perfettione, quanto annegando il proprio uolere l'anima tutta si offerisce alla sua fidata guida. Costei nella sua adolefcentia fu data

fu data a marito, & non senza diuina inspiratione, accio fusse essemplio della uita matrimoniale; come la sua maestra era stata della uita uerginale, & hauuti dui figliuoli maschi, l'uno nauo ri di età di sette anni, l'altro risanato della sua maestra mando innanzi alla sua morte dui anni; & con tanta patienza sostenne la priuatione di quello & unico, & uedoua; che bé dimostro ha uere da Dio ottenuto il dono della forza, ma poiche hebbe gustato gli emmaestramenti della diuina Margherita; in tal modo si diede tutta alla contemplatione, & nello infinito abisso della diuina charità se immerse; che non solamente il marito & l'altre cose del mondo pose in obliuione; ma al tutto dimenticata di se stessa, era piu nel altro mondo, che in questo; & altro che Dio nel suo ardente cuore piu non capea; onde al suo marito diuentò tanto

D

odiosa; ch  non potea patire pur a ue
 derla: pensaua il misero essere da lei di
 sprezzato, ouero per odio, ouero per
 che altri che lui amasse; massimamen
 te uedendola & giouane, & bellissima,
 perliche sempre la tormentaua; & le
 facea scusare il matrimonio un marti
 rio, facendola la maggior parte della
 notte lauotare, & cuscire panni; lace
 randola con uituperose parole; & al
 cuna uolta furiosamente percotendo
 la: le quali tutte cose essa fra festiman
 do esserle da Dio procurate per esser
 citio di uertu; non solamente soppor
 taua con patientia; ma con allegrezza
 ne mai preg  Dio che de tanti affanni
 la liberasse, anzi essendo piu uolte do
 mandata dalla sua maestra, come si tro
 uasse, laquale in spirito ben conosce
 ua gli suoi affanni, sempre con allegra
 faccia rispose; che staua molto meglio
 di quel che meritaua: onde Iddio le ri

uelò, & disse; sappi che la tua discipula è ueramente martire. Era con tutto questo al suo consorte obbedientissima: il quale però non si placaua; anzi cresceua in sdegno, come ella in patienza; il che penso fusse per opera del nemico; come una uolta si uide chiaramente: peroche uedendola longamente ad un suo oratorio perseverare in oratione; prese contra lei tanto furore & scandalo di quel che douea esserli di edificatione; che publicamente la diffamaua; come una incantatrice: & accusatala al Vicario del Vescouo; lo condusse col clero & con molta gente a casa; il quale sottilmente esaminandola; & non trouando altro che innocentia; restò cōfuso; & dolse di se stesso che al credere fusse stato così ueloce: il che uedendo il marito; mosso da disperatione se ne andò a Padoa; abbandonandola nel tempo della caristia in

fomma povertà, ma non fu da dio abbandonata; il quale ha cura di chi parte per lui: peroche tanto piu le dimostra la sua prouidentia; quanto altro che lui non hauea. Mirabil cosa dico; che ritrouandosi spesso in bisogno; l'era portato il pane, ne sapeua da cui, ne donde; & così tutta era giorno & notte tanto piu nel diuino ferrugio sollicita; quanto era Iddio sollicito di lei. Ultimamente dopo molti anni ritornando il marito a casa, & conosciuta la diuina prouidentia uerso lei, musò opinione; & con buon sentimento di questa uita passò; il che penso fuisse a lui concesso per le sue orationi, come mai non cessaua per lui pregar Iddio.

Poiche sono entrato a ragionare della sua patientia; si conuene che io dica come in altri modi la uolse il Signor come oro al foco essamare, peroche è cosa incredibile a dir le infermità uas-

rie che nel corpo sostene, le quali furono tante che nullo membro hauea sano, hor del capo, hor de gli occhi, hor de fianchi dolendosi anchora: & tanto le durarono quanto la uita, & tra le altre molte, sostenne per anni quattordici una crudelissima infermità acciò fusse alla sua maestra conforme, quasi herede delle sue uertu & delle passioni. Et se alcuno non si marauigliasse, che in un corpo mortale possino essere molte infermità, almeno stupisca che fra tante, & sì lunghe passioni, fusse talmente costante, che sempre col medesimo animo allegro, & con la faccia gioconda potesse perseverare. Hor che altro stupito in Paolo, se non la patientia della quale disse Christo, che gli mostrarebbe, quanto per suo amore patirsi conuenga. Ne altro fece Iob degno di essere laudato da Dio, se non che possesse da ogni parte, mai dalla uertu

della patientia non fu abbandonato. & come costei a questi fusse simile, in ciò si dimostra, che uedendo la sua maestra dellaquale sopra tutti era amata, a molti impetrare la sanità del corpo con la sola oratione, mai non uolse nella sua sanità, ouero altro comodo affaticarla: uolendo piu presto con Christo in croce, che in altro gloriarsi. In questo mi sono alquanto dilatato, perche la patientia è giudicata esser il piu efficace, testimonio di santità, che nessuno altro, nellaquale tanto fu da Dio priuilegiata, che s'io potesse narrare tutto quel che nel corpo & nell'anima dalli homini, & dalli dimoni sostenne, non restarebbe dubio alcuno della sua innocentia. Non uoglio tacere la sua pietà uerso il prossimo, perche per questo segno. S. Gregorio discerne la uera giustitia dalla falsa, che quella si moue sempre a compassione, questa a

sdegno. Costei adunque, come se tutte le miserie & calamità d'altri fussero state piu che sue proprie, così con lagrimosi sospiri le deploraua & quel che è piu mirabile, pareua che uerso quelli che l'erano piu crudeli, se dimostrasse piu cōpassione uole: di che sol questo essemplio uoglio addurre, che nel tempo della peste ultima passata essendo in casa morta una donna sua domestica, senza però alcun segno di contagione, molti uennero allei, & uoleuano furiosamente cacciarla fuor della terra & ella dall'altra parte con molti preghi mansuetamente lor diceua che uolessero uedere la uerità, & accertarsi del caso: ma disprezzando qlli ogni prego, disse, almeno se pur così giudicate, chiudetemi i casa, & nō uogliate, essendo noi sani, esponerci al pericolo della morte, il che ne cō pghi, ne cō scōgiuri potete impetrare: anzi furiosamente la

sacciarono fuori della terra, mettédo
 la í mano de Beccamorti, & le sue rob
 be ponendo nella carretta delli am
 morbati, doue per duo mesi col suo sa
 cerdote stette in cōtinua oratione, nel
 qual tépo molti oracoli da Dio heb
 be, ilquale la cōseruò dalla peste, co
 me gia fece alli tre fanciulli nella for
 nace del foco, & dimostrauasi molto
 sdegnato contra quelli che l'haueano
 sì aspramente trattata, minacciádo di
 uendicare questa ingiuria sopra loro:
 & ella dall'altra parte mai non cessa
 ua con la uergine pregarlo; che pdes
 nasse loro questo & ogni altro difet
 to, dicendo, Signor mio Gesu Christo
 per quello amor che ti condusse alla
 croce, per la salute de peccatori, ti prie
 go, rimetti a loro ogni colpa, & massi
 mamente questa, accio mai nessuno p
 mio rispetto sia da te punito: & se tu es
 sendo sēza ogni colpa sopportassi tã
 te pene

te pene come agnello māsuetto; ne mai
ti difendesti; anzi pregasti per gli tuoi
crucifissori; per qual cagione io piena
de molti difetti non debbio patire? &
se la giustitia tua uole, che gli pecca-
tori siano puniti; cominciare bisogna
da me piu de tutti a te ingrattissima: &
se alla tua benignità si conuene hauer
misericordia alli miseri; habbia adun-
que pietà & di me, & di tutti quelli che
mi offendono. Ritornando poi a casa,
uedeuà per la gran caristia per le stra-
de, & per le piazze molti poueri stride-
uano; & consumati dalla fame mori-
uano: alliquali non potendo souueni-
re per esser pouerissima; daua quel po-
co che potea; & ripiena di lagrime di-
ceua; poiche a tutti non posso soccor-
rere; almeno non cessarò per tutti la-
grimare, & non hauèdo del pane, da-
rò le lagrime: & così risoluendosi tutta
in pianto, non altrimenti s'affligeua;

E

come farebbe la madre sopra l'unico suo figlio; ne potendosi consolare, alcuna uolta quasi meno ueniua. Molti a lei ricorreuano, chi per sanità, chi per consiglio, chi per esser liberati d'alcuna tentatione ouero affanno; gli quali per consolare, ogni cosa le pareua dolce: lasciaua spesso il mangiare; come si legge, che fece Tobia: partiua si anchora dall'oratione, parendole meglio lasciare il proprio contento, che l'altrui salute: & tãta gratia le hauea data Iddio in consolar gli afflitti; che mai alcuno da lei non si partiua scontento. Hauea maggior pietà alle miserie dell'anima che del corpo; il che da pochi è auuertito; perche communamente alle miserie dello spirito si ha poca pietà; anzi molti se ne sdegnano: ma singolarmente compatiua a quelli che per opera del nemico sentiuano le molestie battaglie della carne, gli quali non

altraméte si sforzaua di rileuare & aiutare, come si fuol fare a quelli che sono caduti nel fango; & molti sono anchor uiui gli quali effendosi lungaméte affaticati, per uincer tal battaglia, & ogni sforzo hauendo adopato indarno; hora senza molta fatica p suo meriti il desiderato dono della castità tranquillamente possedono tra quali per esser cosa generosa confessare la diuina gratia; io uoglio esser nominato il primo, che non trouando per tal contrasto riposo, ne giorno, ne notte; ne bastando le proprie forze, mi feci raccomandare alle sue orationi; laquale con tanto animo prese la mia protectione; & tanta fidanza mi porse, che subito cominciò a respirare; & di giorno in giorno crescendo mi la fede, & insieme con quella le forze, hora mi par non essere quel ch'io era, sicche mi pare ch'è miracolo di Pietro p man del Signor

rapito dal pericolo delle acque sia in me rinouato p mezzo delli santi suoi. Tanto è quel che alla mente se offerisce che ho giudicato per non aumentare il libro, ponerli silentio. Sol dirò questo per conforto delli tentati, ch'ella solea dire, che mai nõ debbiamo despararsi: & se pur la fragilita ci conduce al cadimento, debbiamo subito rileuarsi, & non dimorare nel peccato; perche se fidelmente adoperaremo le nostre forze i rileuarsi ogni uolta che faremo caduti, ultimamente Iddio ci porgerà la mão, & daraci gratia di più non cascare. Per molti altri frutti dimostro Iddio qual fusse qsta sua pianta: & farebbe cosa impossibile raccontare quanti p lei dalli molti peccati tramutorono la sua uita in meglio, quanti gustarono gli santi sacramenti, che prima disprezzauano, quanti delle ingiurie riceuute dimenticandosi, gli suo

in
di
rt
u
ro
el
ea
ur
ia
oy
le
ne
ci
it
ia
in
u
/)
/)
e
u
g

nemici come propri fratelli riceuettero: gli quali segni non sono se non d'altro piantato da Dio. Ma tacer non uoglio quel che di se stesso il Ven. sacerdote dō Girolamo m'ha detto, perche piu efficace testimonio suole essere di quelli che parlano per propria esperienza: egli dice che tanto si troua uada Dio lorano, che gia quattro anni era stato senza confessione, & udata la fama di questa donna, andò a ritrouarla: gli cui ammaestramenti poiche hebbe udito, non solamente si confessò, ma concepua una noua speranza, ponèdo da parte ogni affetto terreno tutto si trasferì al seruitio di Dio: & uolendo essere d'habito clericale, non fo per qual cagione un grauissimo dolore sentiua nel suo cuore, ilquale tanto piu s'aumentaua, quanto piu s'appressaua al sacerdotio, ne sapèdo la cagione, ne ui trouando rimedio, ritornò

a lei, laquale per rimedio gli disse, come, & con che costumi douesse da indi innanti la sua uita trappassare: & appena hebbe promesso offeruare quel che gli diceua che ogni dolore sensibilmente si risciolse in fumo: là onde tanta fede cominciò prestar alle sue parole, come se da Dio fossero uenute, come ueramente da Dio ueniua, tanto che sentendosi alcuna uolta di tutto il corpo conquassato, & dicendoli lei dall'altra parte che questo era illusione del nemico, subito credeua alle sue parole piu che alla propria esperiētia: ne si ritrouaua di tal fede ingannato, perche nel medesimo tēpo li ritornaua tutto il uigore. Con questa fede spesse uolte Iddio l'adoperò nella salute de' prossimi, come una persona era a Rimini laquale per tētatione del nemico era incitato a uiolare la propria figliola; doue fu mandato da lei, accio

a tale sceleraggine ponesse rimedio, & così successe: perche andando riprese chariteuolmente quel misero, ilquale confessando il suo difetto, fu liberato da quella tentatione. Vna altra uolta per sua impositione andò ad una donna laquale per opera del dimonio, mentre si alzaua il santissimo corpo del Signore, si leuaua da terra quasi per un cubito, ilche credeua essere opera del Spiritosanto: ma aprendole gli occhi, & facendole conoscere la fraude, fu costretto il dimonio scoprire la sua opera, & ella fu sciolta da tale illusione: laqual cosa chi dubita che fusse per la oratione di quella che così sempre orando, tali lacci conosceua, & isuiluppaua: ilche tante uolte accadeua, quante uolte da lei era mandato, o per risanare dell'anima, ouero del corpo. Era questa santa donna di tanta humilita, che soleua di se stessa dire, che le pare

uà impossibile, a potersi mai perfoadere, che fusse degna d'alcuna laude, anchora che questo le confermassero, nõ solo tutti gli huomeni, ma tutti gli angeli anchora. & questo era perche essendo sempre con la mente leuata in Dio chiaramente conosceua la sua piccolezza al paragone della diuina grandezza: come ancho lo stimarsi essere grande procede da grã bassezza di animo: ma quãto ella si giudicaua degna di maggior confusione, tanto nel diuino conspetto era piu laudabile. perõ molte cose sopra l'humana capacitã le furono manifestate. & bêche di giorno in giorno molto abbondasse delle diuine riuelationi, questo era in lei segno di grande altezza di animo, che tutte le disprezzaua, acciò nõ le auuenisse quel che a molti accade, gli quali tanto ardentemente si accostano alli doni di Dio, che non si ricordano del donatore.

donatore, & perche alcuno non pensasse, che disprezzare gli doni di Dio, fusse a Dio dispiaceuole, essendo molti laudati per hauer creduto a tali cose: dico prima che dalla sua maestra hauendo hereditato tal documento, giu sta cosa era che l'osseruasse: altrimenti harrebbe offeso Iddio, dico poi che le diuine riuelationi non ponno essere impedita per humilita; per laquale ella le disprezzaua. ma si ben per superbia; quando la creatura securamente accettandole occultamente si stima esser degna. nondimeno, benchè nulla cosa fuor di esso Iddio stimasse, mai però per questo non derogaua, ne alla salute del prossimo, ne alla sua: come auenne in quel tempo che Rauenna fu saccheggiata; che essendo da Dio per tre anni continui riuelata a lei tutta quella ruina, credere a tal cosa mai nõ uolse, non mai però cessaua dalla ora

F

tione,finche uenuta la ruina, anchora
 ella con gli altri perse quel poco di so-
 stantia che hauea.ne sarebbe stata da
 laudare, se in tale pericolo fuggendo
 saluata si fusse, & hauesse ricutato il
 flagello, come se piu giusta delli altri
 si riputasse, come fece anchora Giere-
 mia, che uolse sostenere quella cattiu-
 tà che tanto tempo hauea preuisto, &
 annunciato. Seguendo adunque il no-
 stro proponimento, come ella uedesse
 in spirito le cose absenti; dico che an-
 chora uiue uno ilquale era suo deuo-
 tissimo; & dice tal caso esserli auuen-
 to che una notte si ritrouò da tanti di-
 shonesti pensieri essere assalito; che quasi
 si disperaua di poterne saluo uscire: &
 ricordandosi della sua solita deuotiõe,
 parue che in un momento tutte quel-
 le immonde fantasie come ombra di-
 sparissero: andando poi a lei il giorno
 seguente, subito che l uide gli disse; si

gliuolo mio se la notte passata io non
hauessi per te combattuto, & discac-
ciato il dimonio, tu stauì molto male.
doue che altro si conchiude, senõ che
a tutto quel combattimento era stata
presente: questo medesimo spesso au-
uenne al suo sacerdote; come gli testifi-
ca: che essendo alcuna uolta per mol-
te miglia da lei lõtano, udiua la uoce
sua; che ritornasse a casa; & ritornãdo
conosceua, che in spirito lo hauea sem-
pre accompagnato: & sapeua non sol
quel ch'egli hauesse fatto, ma pensato
anchora; onde nõ meno la riueriua in
absentia, che in p̄sentia; poiche le ab-
senti, come le presenti; & le interiori,
come le esteriori conosceua. Era in co-
stei tanta & tale la diuina prouidẽtia,
che in ciascuna cosa quantunque mi-
nima da Dio era indirizzata: onde al-
cuna uolta non potea riceuere elemo-
sina da alcune persone ne mangiare il

F ii

pane da alcuno offertole, sentendo di quello uscire gran puzza, secōdo il uizio delli offerenti; & spesso uolendo pregare Iddio per alcuno defonto, lo spirito nōl permetteua, come anchora disse Iddio a Gieremia: non fare oratione per questo popolo, perche io nō uoglio ascoltare. cosi il Signore tanto stima l'oratione delli suo' eletti; che nō uole sia fatta indarno. Parmi di souerchio ragiōare della sua sobrietà; perche si per le continue infermità, si per l'assiduità della cōtemplatiōe, laquale suole molto indebolire le forze corporali, era condotta al cibo, come ad amara medicina. non dimeno piu laudaua ogni giorno modestamente reficiarsi; che dopo i digiuni di tre o quattro giorni ingurgitarsi, come molti indiscretamēte fanno: cosi parimēte nel sonno, & nel uestire; & in tutte le altre cose hauea la discretiōe come sua gui

da: & benchè il uolgo più si marauigli delli estremi, appresso gli saui è riputato cosa più difficile, & più sicura poter sempre stare nella uia del mezzo; come si uede nel moderare la lingua: che alcuni prorompèno in parlari ociosi; alcuni si astengono dalle parole necessarie: pochissimi sono che fra gli termini della mediocrità si contengano; la quale gratia talmente in costei risplendeua; che ne màcaua nelle parole necessarie, ne abondaua nelle souerchie. Hauea oltre di questo tanta riuerentia alle diuine offeruantie & santi decreti della chiesa che nõ harrebbe p̄stato alli angeli se altrimète le hauessero p̄dicato, laquale fermezza quanto hoggi di sia difficile a ritrouare, lascio giudicare ad altri. non potea sopportare quel ragionamento nelquale alla fama de prelati ouer de sacerdoti si derogasse, il cui pietosissimo animo

ben si dimostrò allhora quando Roma fu data in preda della cui ruina pareua che molti si rallegrassero, doue ella giorno & notte nel diuino conspetto orando piangeua, considerando cō animo tutto di charità acceso, & le pene delli afflitti, & cattiuati, & gli horrendi peccati de uincitori, la ingiuria del pontefice, & de prelati, la profanatione delle chiese & luoghi santi: le quali tutte cose conoscendo ridondare in danno di tutta la republica di Christo piu che gli propi danni tanto deploraua, quanto amaua piu Christo che se medesima. Soleua anchora ciascuna settimana confessarsi & poi comunicarsi alquale sacramento con tanto ardore si moueua che spesso fu ueduta dopo la presa di quello di pallida & afflitta, tutta infiammata & risplendente diuétare: talche il suo sacerdote nel suo aspetto molte uolte confessa esser

restato pien di paura & di stupore . la sua confessione mai non fu senza lagrime & sospiri, laquale io credo fusse sempre generale; perche crescendo di momento in momento nel diuino amore, delquale sempre era come in fornace infiammata, la macchia del peccato non poteua in lei hauer loco dellaqual cosa il suo confessore che per diecenoue anni continui l'ha confessata , apertamente m'ha detto cosa quasi incredibile, cioé che per tanto tempo , quanto l'ascolto, direbbe non hauerle ritrouato peccato pur ueniale, se la chiesa permettesse, che tal parola si potesse lecitamente dire, con laquale innocentia era mirabil cosa uedere, che tanto piu cercaua gli rimedi del peccato, quanto manco peccaua, & quanto era piu santa, tanto piu misera si riputaua. qste cose che fin hora ho ditto, potrebbero essere basteuoli a conchiudere, costei

esser da computare fra quelli che sono in cielo, perche il principale segno di santità è seruare gli diuini precetti, & uincere ogni peccato. Ma perche il uolgo piu si stupisce de miracoli esteriori, che della interiore giustitia laquale non conosce, anchora questo tacern non uoglio: ilquale segno con gli altri Iddio non le ha negato. Soleua questa beata mossa a pietà uisitar gli infermi, & sopra quelli fare oratione, gliquali mirabilmente si risanauano, & consigliandosi con un padre religioso alquale alcuna uolta si confessaua, le rispose, questo essere opera di misericordia: & che lecitamente poteua cio profeguire, di che si consiglio poi col Venerando. P. Don Pietro da Lucca, huomo di dottrina & di santità rarissimo, ilquale non le laudò tale ufficio di charità dalquale procedessero miracoli, & così si astenne al tutto, & indi a poco

poco per cinque anni sempre fu inferma: & spesso il Signore che solea seco domesticamente ragionare, le diceua: hor non ti farebbero hora grate le uisitationi, & uffici di charità, liquali tu lasciasti? Ma per tutto ciò non mutò consiglio; anzi uolse piu tosto sostenere sì dura infirmità che trappassare il consiglio di sì santo huomo; perche è costume del uero humile per fuggire ogni pericolo di propria riputatione, uolere essere gouernato per consiglio d'altri, piu tosto che per propria riuelatione, quando tal consiglio non gli è negato. Accadde una uolta che per pietà toccò il piede d'un pouerino ilquale tanto era marcito che l'altro giorno douea esserli secato uia, ilquale subito cominciò a migliorare, & finalmete recuperò la pristia sanità. una uolta toccò una faciulla tutta coperta di lepra, laquale poi ueduta habbiamo & risa-

G

nata, & data al marito, una pouera contadina hauea partorito un figliolo talmente inuilupato che pareaua un riccio; & hauea il capo tutto ascosto fra le ginocchia; & era così stato diece mesi sì che non si speraua piu rimedio, breuemente portollo a lei; & ella chiamato il suo facerdote, in sua presentia lo sciolse; come se fusse stato di pasta: & indi a duo anni le fu riportato sì sano che nullo segno di infermità gli era. Non taccio anchora questo che nouellamente ho udito; che hauendo un suo conoscente preso dōna laquale in certo grado di parentezza gli apparteneua; molto le dispiacque; & tanto il persuase che si fece religioso dell'ordine de Giesuati; ma gli suoi parēti al tutto lo uoleuāo cauar fuori; & fare chel cominciato matrimonio consumasse; & stando in questo pensiero andarono un giorno a pescare, perche erano pe-

scatori; & buttata la rete laquale daua loro il uiuere, la smarirono, ne la sapeuano ritrouare benchè fusse molto grande; & con molta fatica per quella riuera la cercassero, si che disperati a lei ritornarono piangendo, & ella rispose, che pregare nõ uoleua Dio per loro, se prima non le prometteffero la sciarè il frate nella religiõè; ilche promettendo, & per sua parola ritornando al mare, la ritrouorono sopra l'acqua nel medesimo loco doue l'haueano gittata, oue tante uolte hauendo la prima cercata insino al fondo del mare; non l'haueano potuta ritrouare. ma perseuerando il frate nel monastero, uenne per opera del dimonio in tanta desperatione; che si uoleua uccidere, & hauea ascosto uno coltello sotto il capo del letto; laqual cosa conoscendo per spirito, mandogli il suo sacerdote; & tra le altre cose gli disse per

G ii

parte sua; che uolea fare di quel coltello che teneua ascosto; ilquale uedendosi compreso, ritornò a se stesso; & uisse laudabilmente, & muorì nella religione. Ma perche profeguire di questa materia andarebbe troppo in lungo, resta dir qualche parola della sua morte, laquale certamente non fu discrepante dalla uita; & per diuina inspiratione l'anteuide; parendole che una facola accesa le discendesse sopra il capo: onde ordinate tutte le sue cose, lasciò la sua casa al suo sacerdote, acciò la consecrasse in una chiesa; laquale preuide; & disse doue gli altari riuscirebbono; & così è stato, che uolendo fabbricare dopo la morte sua; ne hauendo il modo; subitamente da diuerse parti uennero tante limosine che abbondeuolmente al tutto hanno supplito, aggrauandosi per la sua infermità, pareua che le crescesse il lume, &

l'intenso desiderio di unirsi a collui che sempre haueua amato; come pietra, la quale tanto piu uelocemente si moue, quanto piu s'accosta al suo naturale centro. era da dolori grauissimi & senza numero assediata, ma però lo spirito suo dalla continua oratione punto non declinaua: si che ben adépi il detto del Signore; che dice, essere bisogno di sempre in oratione perseverare; perche prima màcò della uita, che della oratione: & nelli ultimi sospiri domandaua sempre misericordia, con laquale uoce se n'andò al Dio d'lle misericordie: & dopo la morte la pietà del Signore era depinta nella sua faccia; laquale mostraua una certa candidezza, & una allegria che molti creder non poteano che fusse stata, & tantotempo, & si graueméte inferma nel anno. M. D. xxx. il di. xxviii. di Genaro. Questo è quanto ho potuto di

queste due santissime donne piu presto balbetar, che ragionare : ne farei stato ardito prèder tal assòto, se la malignità d'alcuni crudelissimi biasimato ri non mi hauesse risuegliato ; parendomi al tutto cosa fuor di ragiõe , che maggior licentia sia concessa a detrattori calumniare quel che non fanno, che a laudatori testimoniare quel che con la uiua esperientia conoscono essere il uero : benche io conosca nõ ha uere espresso la minima parte delle lor laudi . ma quel magno Iddio al quale l'una & l'altra fidelmente seruito hanno ; come egli stesso fa gli suoi santi , & egli medesimamète loro esalta , & magnifica, nel tempo suo la loro santità manifesterà a tutto'l mondo laqual cosa si per la noua fede di molti, si per la noua persecutione contra quelle eccittata , con sommo desiderio speriamo douere essere in breue.

Anoi s'appertene con fedele oratione
ne folecitare che'l Signore acceleri la
sua promessa in gloria sua, cffaltatione
de suo'santi & salute de molti l'Anno
M. D. XXXV.

Nel anno. M. D. xxxvii. la fantità
di Papa Paolo. iii. fece effaminar
molti testimoni sopra la uita delle so-
prascritte due beate Donne per mez-
zo del Reuerendissimo Card. Simo-
netta. ilquale per sue littere scritte al
Reuer. & Illu. Card. di Mátua, & all'Il-
lustrissimo & eccellentissimo Duca di
Mantua: rese testimonio della lor san-
ta uita. & sua Beatitudine confermò
la confraternità della beata Margari-
ta come appare per una sua bolla.

29

INCOMINCIANO ALCV
ne regole cauate dalli ammae-
stramenti della diuina yergi
ne Margarita per la
sua ynione.

Prima regola è che hauendosi a rice-
uere alcuna persona in questa com-
pagnia, si debbia considerare il suo par-
lare, & a che fin si moue, senza inuitar-
la, ne dir molte parole circa questo: &
se alcuno al primo ingresso vole inten-
der molte cose, nõ deue esser riputato
al proposito, perche manca di fede. &
di quella semplicità laquale à fonda-
mēto nelle cose diuine, senza il quale
ogni documento è indarno.

Seconda regola è che essendo rice-
uuto dica subito con diuotioē cinque,
pater noster, & cinque aue marie: &
prometa di mutar la uita sua; acciò la
sua rinouatioē sia principiata dalle pia

H

ghe di Christo in cui riuerentia fa tale oratione in tal numero.

Terza regola è che faccia una confessione generale nellaquale si sforzi hauer dispiacimento delli suoi peccati, & satisfaccia a q̄l che è obligato se cōdo la cōsciētia massimamēte alli uoti ragiōeuoli fatti a Dio & alli suoi s̄ati.

Quarta regola è sforzarsi di orare piu con la mente che con la uoce, & ridursi ogni giorno un poco allo essercitio interiore; meditādo; hor, la passion di Christo hor la morte, hor le pene dell'inferno, hor la gloria del Paradiso, nelquale essercitio se sentirà gran fatica, non deue però restare; ma patir ogni cosa per amor di Dio alquale nō si po andare senza cosi fatti mezzi

Quinta regola é che spesso si deue comunicare; ma questa regola non cōuene a tutti in un medesimo modo ma secondo la fede & il desiderio, alcu

ni fanno bene frequentare questo sacramento una uolta il mese, & anchor piu, alcuni aspettaranno dui mesi una uolta; ma alméo quattro uolte l'auno si conuiene a quelli che uogliono partecipare di questa unione: la confessione non ha regola, perche quanto piu si frequenta tanto e meglio massiuaméte per non lasciarsi annidar il peccato nell'anima.

Sesta regola è che si deue fuggire ogni hypocrisia & singularità; & nò uoler apparer buono, ma essere. questo si farà se ogni cosa indrizzaremo solo a finè di honorare Iddio & a salute delle anime & non cercare noi stessi.

Settima regola è fuggir il parlare otioso cioè senza utilità ne nostra ne d'altri, & massimamente doue si parla con qualche detrattione delli altrui difetti; ne dilettersi sentir nouelle, & ciance; perche chi non raffrena la sua

H ii

lingua, indarno si affatica nella uia di Dio. questo documento è da cotar assai; perche molti, anzi la maggior parte per questo sono impediti dalla perfectione.

Ottava regola è ogni cosa interpretare in buona parte ne mai giudicare altri nel nostro cuore. o nella lingua, & se uediamo alcun peccare, debbiamo sforzarsi di ingannare noi stessi, & alleggiare la sua colpa, dicendo che'l demonio n'è stato cagione; & considerando noi stessi, che in tal tentatione habbiamo fatto assai peggio. O' quanto è diuino questo ammaestramento, & quanto poco osseruato: per ilche non possiamo mai perfettamente hauer uittoria delli peccati nostri, perche ci sdegniamo contra gli altrui: allhora Iddio ci farà uincere un peccato, quando di quello hauremo perfetta compassione alli prossimi nostri.

Nona regola è fnggir la uanagloria. laquale è come uerme che nascendo dal grano rode & guasta il grano. cosi questa nascendo dalle opere buone consuma & guasta tutte, però pebbiamo sollecitamente quando siamo impugnati da tal uitio ricordarci de nostri peccati, & ponere in obliuioe ogni nostra buõa apera come piena di macchie, & ìdegnata di essere presentata nel diuino conspetto, ma si di esser punita se ci uorrá sottilmente giudicare.

Decima regola è ponere ogni sforzo in fuggire li cattiuu pensieri, perche per questi siamo allontanati da Dio, il quale non uole dimorare in cuore immondo, ma tranquillo & riposato doue questi tali hanno uno infermo in loro medesim, & diuétano pieni di amaritudine & di tedio, onde sono impugnati da dui dimoni cioè dall'accidia, & dalla carne, & all'ultimo si abbãdona

no, & disperano della propria salute, il lor rimedio hora scriuerò.

Vndecima regola è rinelare tutti e suoi pènsieri al suo padre spirituale che così il dimonio perde tutta la sua forza & però hauer buona guida è singular gratia di Dio, & quando nō hauesse persona secondo il suo cuore, nō resti ricorrere a tal rimedio almeno confessandosi che la uertu del sacramento sopplirà al tutto.

Duodecima regola è poner tutta la sua fidanza in Dio; non in parèti, nō in amici, ne in cosa del mondo: & tutto quel che si ama, sia per rispetto di Dio & così haremo sempre la nostra guida appresso, & sapremo adoperar tutti li mezzi humani per quel che ua gliono, non si contristando molto per la carentia, ne rallegrandosi per la copia de quelli.

Terzadecima regola è se alcuno ci

riprende, accettare ogni correttiōe cō buon cuore, senza escusarsi, ne fuggir mai le battaglie, come sono le derisioni, & scherni del mondo mentre si opera il bene altramente non uinceremo mai; & fuggendo portaremo con noi le nostre passioni; & trouaremo sempre maggior disturbi. nō uoglio però che l'huomo cerchi battaglia, ma ben che la sopporti patientemente quando ue incorre; perche chi la cerca par che s'assecuri di se stesso, come se fusse in sua libertá hauer la uittoria, il qual feruore si chiama indiscreto, non senza arrogantia; però è da raffrenare fra li termini della humile discretione.

Quartadecima regola è ricordarsi delli ammaestramenti riceuuti, & non far cōe il grano che casca sopra la pietra doue non po far la radice, & così uien meno anzi ci conuiene ubbidire a superiori, ne ricusar li documenti p

che ci paiano alquanto duri, ma ha
uer patientia altrimenti non faremo
mai buon principio. nō è gran cosa es
ser tranquillo quando non si ha impu
gnatione, ma quando in un subito ci ri
trouiamo assaliti da uarii disturbi al
hora si uede se siamo oro, o alchimia i
questo documento consiste il tutto, p
che la maggior parte uorrebbono la co
rona senza combattere, & Dio non la
darà se non al legitimo combattitore
armato di patientia.

Quintadecima regola e acquetar
si nel proprio stato se legato al matri
monio, offerui la giustitia al stato con
ueneuole: se uergie, se sacerdote, il cui
profetto è non cercare essere essalta
to, ne crescer in benefici, ma in feruo
re, fugga le bugie & le ciancie, & il fa
per li fatti altrui, ubbidisca allisuperio
ri, & sia come un sole che lustri p buo
no essempio.

Sestade

Sestadecima regola è che essendo vergine sia humile & casta, non fol di corpo ma piu di cuore, & d'ogni pensiero: essendo uedoua faccia il medesimo, & fugga le nouelle, & le dettatiõni come ueneno: essendo giunta a matrimonio serui la pace, & ubbidisca i ogni cosa senza offeta di Dio.

Decia settima regola è sforzarsi di uincer le passioni del cuore, perche meglio è resistere ad una passione, o di sdegno, o di cupidità; che far .xl. disciplie, & digiunare tutto un anno meglio farebbe adare alla sepoltura, che al cõuito, pche se Dio non fa miracolo, non si po nelli cõuiti de peccatori fuggire ql che peccato, o di lingua, o di orrecchie, ch non fugge la occasione del peccato non fuggirà mai il peccato.

Decia ottaua regola è fuggir le conuersationi cattiuè, se non quando ci cõstringe la necessitá del corpo ouer del

l'anima; ne bisogna escularsi per amicitia, o per parentezza; perche la giustitia uole che Iddio sopra tutte le cose sia riguardato.

Decimanona regola è, prima gouernar ben noi stessi; poi uoler insegnar altri; & non uoler ueder gli errori di profimi; & non uoler saper ogni cosa, perche questa curiosita è di molto danno a l'anima nostra, che quanto l'huomo uol piu uedere, tanto manco uede; & chi uol ben parlar, diuèti muto; & chi uol ben saper, diuenti ignorante; & chi uol ben farsi grande, diuenti picciolo; & chi uol bé esser sauiο, diuèti pazzo.

Vigesima regola è, tutte le cose indirizzare all'amor di Dio, & far sol cō questa intentione di piacer allui; per questo andar alla oratione; per questo andar a mensa; a dormire; a negoziare; che cosi' in ogni cosa potremo meritar hauèdo tale intètionē, come li cat

tiui in ogni opera possono demeritare. O' beati noi, se con tale intentione in tal modo fussimo legati che non alzassimo pur l'occhio; ne mouessimo la mano ad altro fine. Così dico che non bisogna operare cosa alcuna, per fuggir l'inferno; ne per guadagnare il Paradiso; ne per acquistar da Dio alcun Dono ouer gratia: ma solo ci riputiamo singularissima gratia poter operare per amor di tanto Signore riputandosi indegni di ogni gratia & questo è un secreto utilissimo.

Vigesima prima regola è, che mai non ci dobbiamo persuadere hauer da noi alcun bene, o corporale, o spirituale che sia, ma sempre attribuirlo alla diuina bontà, ouero al merito de santi & così ci conseruaremo sempre in humilità.

Vigesima seconda regola è, che mai non dobbiamo ritornare a dietro; ouer

ro intepidire per timor del mondo; ne ritardarsi da alcuna buona opa p impedimento ouero tentatione del nemico perche il tornare indietro in questa compagnia è tanto pericoloso che pochi ho conosciuto liquali apostando siano ben ritornati in se stessi. Guai a questi tali che assai meglio era loro non hauer conosciuta la uia della uerita'.

Vigesimaterza regola é, hauer buona oppenione de tutti; & pregar p tutti; & massimamente per li nostri calunniatori, & persecutori; & desiderar loro ogni bene dell'anima, & del corpo; stimando noi stessi come niente; nõ dico con le parole, ma con gli effetti; & mai non scoprire alcuna nostra uertu: perche spesso scoprendola si perde: ne brauar con molte parole; o prometter di se stesso alcuna cosa di bene conoscendo ogni bene esser sopra le proprie

forze nostre.

Ultima regola è digiunar tutte le uigilie comandate dalla santa chiesa, & li tempori & li aduenti, & le quaresime, & li mercuri, Veneri, & sabbati di tutto l'anno; & se accade alcuna uigilia, si pò lasciar il mercuri, non potèdo digiunar l'uno, & l'altro. Morendo uno della compagnia tutti preghino per lui, li sacerdoti dicano una messa, gli altri, cento pater noster, & altrettante aue marie. & chi non pò non pecca. cosi chi pò dica l'aduento ueticinque pater noster, & aue marie ogni giorno, non potendo, & non li dicendo non si pecca. Così è buono a dire dal principio di quaresima isino alle palme, quindici pater noster, & aue marie in memoria della corona di spine, la dominica delle palme. xl. per tanti giorni che stette nel deserto: il Lunedì. xv. il Martedì. xxxiii. per l'età di Christo, il Mer-

cordi. xxx. per li denari che fu uenduto, il Giouedi. xii. p li santi Apostoli; il venerdì. v. p le piaghe, il sabbato. 100 aue marie p la Madonna, la dōnica di Pasqua. v. stando in piedi per lo gaudio della risurrettione con una candela accesa. Anchora digiūare il Venerdì santo, & la yigilia dell'annūtiata in pane & in acqua, queste ultime cose facendole si merita, non potendo, o non le facendo non si pecca.

Queste regole ho trascritto dalle parole di quella diuina uergine le quali benche pareranno ad alcuno dura da offeruare, non dimeno deue pensare che per questo si piglia la diuotione alli santi, acciò per meriti loro la uia dlla uirtu diuēti facilissima sotto l'ombra loro: ma ciascuno pigli quel di che è capace, & habbia fede, & ogni cosa li sarà possibile. Amen.

* IL FINE. *

REGISTRO

ABCDEFGHI.

IN MANTOVA L'ANNO

M. D. XXXV.

Österreichische Nationalbibliothek



+

